1613

noncontento dello Stato lafciatogli dal Padrein reraggio.

> fue forzate Capitulationi con Henrico IV.

per la cua morte s' intimorifee di Spagna.

Sua Figlia fi publica gravida.

che con molte virtù, può dirsi, habbia decorato, e con altrettanta ambitione confuso due Secoli. Nell'anno sessantesimo primo del passato egli nacque, e seco ad un Parto la generosità, il coraggio, la cupidità del Dominio. Nel decimo nono dell'età hereditò dal Padre lo Stato, per la situatione importante, opulente per la fertilità, e per l'ampiezza considerabile, ma difuguale al fuo Animo. Cinto da due maggiori Potenze, come sono la Francia, e la Spagna, poteva comprendere, quanto fossero ardui gli acquisti, e come impossibile ritenerli. Ad ogni modo le divisioni della Francia havendogli aperto la strada alla sorpresa del Marchesato di Saluzzo, & ad altri gran tentativi, sposò con la figliuola di Filippo Secondo anche la partialità, e le massime di quella Corona. Ma l'affistenza del Suocero, che a' Confini del Milanese non voleva aggrandirlo, non essendo stata quale suggerivano la speranza, & il desiderio, anzi con Enrico Quarto havendo in fine convenuto capitolare più a vantaggio de gli Spagnuoli medesimi, che di se stesso, adherì alla Francia, e con Enrico entrò a parte di quei disegni, che contra la Monarchia Austriaca haveva quel gran Rè con validi fondamenti disposti. La morte di lui proditoria, & improvisa gli sciolse, lasciando Carlo nel duolo delle sue speranze, e nel timore delle vendette di Spagna. Placatala tuttavia con varii mezzi, e coll'ostaggio d'alcuno de' Figli, se non haveva potuto profittare co' maggiori, meditava d'inquietar' i vicini di più moderata Potenza. La morte del Genero ne gli aprì l'occasione, & egli al primo avviso espedì, per Ambasciatori a Mantova, il Conte Francesco Martinengo, poi il Marchese di Luserna a consolar la Figlia, & insieme ad instruirla : ella dunque si publicò gravida, per tenere qualche tempo sospesa la successione di Ferdinando Cardinale, e lasciar'il governo fluttuante, & incerto. Poco appresso il Principe Vittorio Amadeo, suo Fratello maggiore, sopraggiunse, e nel tempo stesso con viaggi frequenti il Conte Guido di San Giorgio, fuddito per nascita del Monferrato; ma per disgusti col suo Principe, reso considentissimo a Carlo, si trovava con occulti trattati in Milano. La mina scoppiò finalmente; per-